

Scheda domenicale per l'incontro**IV Domenica Avvento anno B**

Lecture: 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Lc 1, 26-38*Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.*

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

Messaggio della Parola

Maria accoglie il Signore, accetta di fare la sua volontà. Da questa accettazione è iniziata, si è concretizzata, la nostra salvezza.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

La razionalità, unita ad un po' di egocentrismo, ci spinge spesso a rifiutare quello che non comprendiamo, senza tener conto da dove proviene una proposta o una richiesta. Questo può impedirci di crescere, di scoprire strade nuove, di giungere a risultati inaspettati.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo nel Vangelo dell'infanzia, si alternano brani che descrivono la nascita del Battista e di Gesù. Il brano odierno è preceduto dall'annuncio della nascita di Giovanni a Zaccaria ed è seguito dalla visita di Maria alla cugina Elisabetta.
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo all'ultima domenica dell'Avvento, si conclude questo periodo di riflessione sulla venuta di Cristo, la prima già avvenuta e la seconda attesa.
Quale è il genere letterario ?	Annuncio di nascita o vocazione
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo a Nazaret, paese della Galilea, 150 km a nord di Gerusalemme.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Maria, l'angelo Gabriele.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	L'angelo annuncia, risponde alla domanda di Maria, si allontana. Maria è turbata e non comprende il senso di ciò che sente, chiede spiegazione, accetta il volere di Dio.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Nella prima lettura ci viene riferita la risposta di Dio a David che voleva costruire la casa del Signore: sarà Dio a costruire la casa a David ed a dargli un discendente che renderà stabile il regno di Israele. Maria con il suo <i>fiat</i> diviene quella casa.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

il brano di oggi si apre e si chiude con il movimento dell'angelo Gabriele, sono usati due verbi, "fu mandato" e "si allontanò", che indicano un movimento, quindi non si è trattato di una apparizione, come è stato con Zaccaria (1,11), ma di un incontro. Questo incontro si può suddividere in tre parti ognuna delle quali contiene un dialogo, prima parla l'angelo e poi vi è la reazione di Maria.

La prima parte (28,b-29) inizia con il saluto dell'angelo a Maria, un saluto che ha tre elementi: "rallegrati", l'invito alla gioia perché sono giunti i tempi annunciati dai profeti; "piena di grazia", Dio non abbandona Maria ma la rende degna di ciò che le viene chiesto; "il Signore è con te", la benedizione finale che annuncia la presenza di Dio accanto alla donna così come ha fatto per Mosé (Es 3,11-12), per Giosuè (Gs 1,5) e per altri. Questo saluto ci descrive Maria e la vicinanza di Dio a lei. Ella a queste parole ha una reazione di turbamento, non per la presenza dell'angelo, ma per le sue parole, forse si chiede il senso di questo saluto oppure, conoscendo ciò che dice la Scrittura, il suo turbamento derivava dalla consapevolezza di ciò che sottintendeva.

Inizia una seconda parte del dialogo in cui l'angelo prima di tutto rassicura Maria, ripetendole di aver trovato grazia presso Dio, come è accaduto a Noé (Gen 6,8) quando il Signore si è pentito di aver creato l'uomo; questo dono della grazia deve rassicurarla, deve farle vincere ogni timore ed far sì che si affidi a Lui. Forte di questa rassicurazione, può accettare le parole dell'angelo che le spiegano che concepirà un figlio e sarà chiamato Gesù, nome che significa "il Signore salva": la profezia di Isaia si avvera (Is 7,14). L'angelo poi prosegue descrivendo Gesù. A Zaccaria (1,15-17) l'angelo ha detto quello che Giovanni avrebbe fatto, a Maria invece descrive quello che Gesù "è" ed in questa descrizione sono presenti elementi che ci mostrano la sua trascendenza e la sua divinità, richiamando di nuovo la profezia di Isaia (Is 9,5-6). Dopo aver detto chi è Gesù, Gabriele annuncia cosa farà: sarà re ed il suo regno sarà eterno come ha annunciato la terza profezia di Isaia (Is 11). Maria a queste parole interroga l'angelo non su quanto ha detto, non ha più timore, ha compreso bene il significato, ma si chiede solo come può accadere. Il matrimonio ebraico era composto da due fasi: la prima, in cui si trovano ancora Maria e Giuseppe, era già un matrimonio per cui un eventuale tradimento sarebbe stato un adulterio, ma i due sposi vivevano ognuno nella propria casa e fra i due non vi erano rapporti sessuali, solo dopo un anno i due andavano a convivere e lì si celebrava il banchetto nuziale. In questa situazione Maria non poteva avere figli da Giuseppe, se ne avesse avuti da altri sarebbe stata un'adultera, ecco il motivo della sua domanda.

Nella terza parte del dialogo, l'angelo risponde a quest'ultima domanda di Maria e la sua risposta continua a mostrare l'eccezionalità del bambino: sarà figlio di Dio, lo Spirito creatore (Gen 1,2; 2,7) scenderà su di lei e l'Altissimo la coprirà con la sua ombra, come con la sua ombra copriva la tenda del convegno in cui si collocava l'arca durante l'esodo (Es 40,34; Nm 9,18); questa è la prova, se ve ne fosse stato bisogno, della divinità del figlio che perciò sarà Figlio di Dio. Infine l'angelo prosegue dando a Maria una prova, sia pur non richiesta, della potenza di Dio e le annuncia che Elisabetta ormai vecchia, è rimasta incinta come è stato per Sara (Gen 18,10) e conclude le sue parole richiamando l'onnipotenza di Dio. A questo punto il discorso di Gabriele è concluso, quello che doveva essere spiegato è stato detto, manca solo la risposta di Maria: ella si proclama serva del Signore, spiegando così la sua posizione ed il perché della sua conseguente accettazione, così inevitabilmente come serva accetta ciò che il Signore vuole.

Le candele dell'Avvento.

La quarta candela è la candela degli angeli per rendere onore agli angeli che, in quella santa notte, hanno annunciato per primi l'incarnazione. Si chiama anche la candela dell'amore, l'amore di Dio per tutti gli uomini.

Adesso le quattro candele sono tutte accese, la luce ha riempito il mondo come ha detto Giovanni: "Veniva nel mondo la luce vera" (Gv 1,9), quella che illumina ogni uomo. Questa Luce sia per noi indicazione della via da percorrere e meta della nostra vita, come dice Paolo "Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce" (Ef 5,8).

2.3 accogliere il messaggio

La prima lettura parla di Natan che riporta a Davide le parole di Dio in risposta al suo desiderio di costruire un grande tempio, la casa del Signore: Dio non dipende non dipende dall'uomo, da nessun uomo, e sarà Lui stesso a costruire la casa di Davide. La sicurezza dell'uomo deriva dal volere di Dio, non il contrario ed è Dio che provvede all'uomo. Il Vangelo ci narra, ricollegandosi a vari brani dell'Antico Testamento, del culmine della provvidenza di Dio per l'uomo: Gesù, il Figlio di Dio, si incarna per portarci la nostra salvezza. Tutte le parole dei profeti, in particolare quelle di Isaia dei capitoli 7 9 e 11, che annunciavano il Messia, si realizzano.

Ma un secondo elemento è importante in questo brano: la risposta di Maria. Ella si definisce serva del Signore, ed il canto del Magnificat (Lc 1,46-55) spiegherà bene cosa intende con questi termini, inevitabilmente accetta di fare la volontà di Dio, totalmente e senza compromessi.

Il salmo 97 riassume quello che in quel momento è accaduto "Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore" (Sal 97,11).

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.
- preghiamo con il salmo della domenica

Salmo Responsoriale Salmo 88

Canterò per sempre l'amore del Signor.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele»